

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 10 (1940-1941)  
**Heft:** 2

## **Buchbesprechung**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 13.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

---

## RECENSIONI

---

**Jäggli Mario.** — Flora del San Bernardino.

Preannunciata in «Quaderni» e nell'opuscolo «Cenni sulla storia del San Bernardino», è uscito ora il magnifico studio di Mario Jäggli «Flora del San Bernardino» (Bellinzona, Tipografia «Grafica Bellinzona» 1940).

In una breve «prefazione» l'autore dà genesi e contenuto del lavoro; gli è che già nel 1920 egli cominciò l'esplorazione botanica del S. Bernardino, che poi voleva limitata «alla flora che abita lungo i corsi d'acqua onde la nostra contrada è eccezionalmente dotata, ed al margine dei laghetti e degli stagni disseminati senza numero in un territorio di meraviglioso rilievo dove l'erosione glaciale ha lasciato una vasta originalissima impronta.» Poi, via via «la bellezza indicibile della chiostra alpestre che delimita verso l'azzurro la luminosa conca, la ricchezza e la nobiltà delle stirpi vegetali silvestre e di quelle che salgono, per i clivi rupestri ed erbosi, al margine delle nevi eterne, alle creste, ai pinnacoli più eccelsi, ci sollecitarono sempre più ed evadere dai settori prestabiliti.» Così estese le sue indagini «verso monte e verso valle» a dare ciò che egli, in eccessiva modestia, dice «un contributo non spregevole» alla conoscenza della flora del luogo.

Il contenuto si divide nelle due parti: notizie introduttive e documentazione. La prima è intesa a chiarire «alcune essenziali condizioni della vita vegetale del luogo ed in quanto conveniva rilevare, oltre a quello floristico, qualcuno degli altri fattori che diedero rinomanza alla privilegiata plaga.» Nella seconda «la parte fondamentale, documentaria del lavoro», sono «enumerate le entità tassonomiche finora note nella contrada.» «Naturalmente, osserva il Jäggli, a con-

clusione, lo studio della flora di un territorio non si limita alla conoscenza degli elementi specifici che la compongono. Esso considera altresì il singolare fenomeno onde le piante, secondo certe leggi, si adunano a formare le molteplici associazioni vegetali, mutevoli nel tempo e diverse a seconda delle condizioni di clima e di suolo. Su quest'argomento speriamo di poter riferire, fra non molto, in una successiva pubblicazione.» Con che egli, dopo decenni di indagini minuziose, prepara ad evadere dal campo dell'analisi per entrare in quello della sintesi.

La «Flora del San Bernardino» è destinata allo studioso, ma nell'introduzione offre il cenno sulla «storia del territorio», documentatissima, sull'«aspetto della contrada» e sulle sue bellezze naturali vedute da chi è sensibile ad ogni prodigio di Natura e sa usare penna da scrittore, che non si troverebbe una miglior guida e un miglior interprete. E pertanto darà gioia anche a chi non è dell'arte.

Ma più ai Mesolcinesi che vi trovano illustrata la loro plaga più bella e elencato il suo ricchissimo e svariatissimo patrimonio delle erbe e dei fiori che la rendono sì vaga all'occhio dall'ora in cui si scioglie l'ultima neve all'ora in cui cade la prima neve. Ed essi devono essere grati all'eletto studioso della sua decennale fatica che, postutto, varrà a far conoscere meglio questa nostra terra.

---

**Maurizio A.** — Pflanzennahrung in Zeiten der Missernte und des Krieges. Estratto di Mitteilungen aus dem Gebiete der Lebensmitteluntersuchung und Hygiene, pubblicate dall'Ufficio federale della sanità, vol. 31, fascicolo 1/2. Berna 1940.

— Fettpflanzen und Fetthunger. In Der Kleine Bund, N. 27, 7 VII 1940.

Adamo Maurizio, già eminente docente dell'Università di Varsavia, è tornato da qualche anno in patria ed ha preso dimora a Berna. Benchè già molto in là negli anni — è nato nel 1862 — attende ancora a quegli studi sull'«alimentazione» che gli hanno dato nome — «egli è autore di una storia, che ben si può chiamare classica, della alimentazione vegetale», scrisse il senatore italiano Muredaglia a proposito del grande lavoro «Per la storia dell'agricoltura e dell'alimentazione», tradotto in più lingue. Cfr. Quaderni III 3 —. Ora ha pubblicato i due pregevolissimi studi succitati particolarmente utili in questi tempi di difficoltà alimentari. È la parola di chi sa.

**Almanacchi.** — 1. **Almanacco dei Grigioni 1941.** Coira, Tip. Bärtsch 1940. — È alla sua 25. annata. S'è fatto un suo carattere che lo contraddistingue dagli altri almanacchi: quando si tolgano il calendario, le cronache e l'elenco delle autorità, che il lettore vuole, si direbbe piuttosto l'«annuario» grigionitaliano in cui le migliori penne di tutte e tre le Valli offrono i buoni componimenti in versi e in prosa sugli argomenti più svariati per il diletto e per il profitto dei convalligiani, mentre gli artisti gli danno la bella veste e numerose tavole bellissime che ne accrescono il pregio: una rivista delle conquiste culturali delle Valli.

Il dott. R. Stampa, che lo redige da tre anni, s'è mantenuto fedele a questa sua tradizione. Ed ha fatto bene: il lettore trova l'amico dalle molte favelle, dai più disparati interessi, dai più differenti umori.

Numerosi i nuovi collaboratori, molti giovani o giovanissimi. Così si rin-

novella, anno per anno: trova il modo di mantenersi giovane.

2. **Almanacco di Mesolcina e Calanca 1941.** — È al suo quarto anno e va acquistando una sua fisionomia. Più spezzettato, sa anzitutto del notiziario, ma accoglie qualche buon componimento letterario. Anche questa volta; e in più la riproduzione di una serie di buonissimi disegni roveredani del defunto architetto Enea Tallone.

**Stampa Renato.** — «La vita culturale del Grigioni Italiano». Componimento nella rivista «Rätia» III 6.

L'autore accenna alle difficoltà che i Grigioni Italiani hanno di affermarsi culturalmente nel Cantone, per ragione della lingua, e dà il buon ragguaglio sulle pubblicazioni che hanno le Valli.

**Bener Gustavo, senior.** — Bergell. Componimento in «Rätia» III 6.

Il B. si sofferma particolarmente su quanto la Valle offre in bellezze naturali e in ricordi storici, ma cita anche i valligiani illustri, dal riformatore Pontisella, oriundo dal casale di Punteel presso Roticcio, ai molti Salis, ai tre Wassali: il borgomastro, il consigliere di Stato, il presidente della città di Coira, ai tre Bazzigher: Giacomo, presidente della città di Coira, suo fratello Luzi, celebre entomologo, Giovanni, rettore della Scuola cantonale, al dott. h. c. Giovanoli, a Silvia Andrea, ai Castelmuro, ai Maurizio in Cracovia, ai Baldini in Roma e nell'Italia settentrionale, ai Vincenti in Polonia, agli Stampa, ai Prevosti, agli Scartazzini. (Strano che ne dimentichi altri, quali il dantista Giovanni Andrea Scartazzini).